

Recovery plan da 196 miliardi ma è rinvio

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dopo una giornata di riunioni a singhiozzo oggi un nuovo round

Scontro aperto con Iv sui sei supercommissari
L'ipotesi di un decreto legge

Edizione chiusa in redazione alle 22.45

Un piano di ripresa e resilienza da 196 miliardi, di cui 123 destinati alla transizione verde e digitale. Delle 125 pagine della bozza approvata ieri al Consiglio dei ministri, andato avanti a singhiozzo, si è in realtà parlato poco: la maggior parte del tempo è stata assorbita dalla governance per la gestione del **Recovery Plan**. Le tensioni e i veti, in particolare dei renziani, hanno fatto aggiornare a oggi il Cdm, almeno per licenziare il resto del **Recovery Plan** da trasmettere alle Camere a Bruxelles. — Servizi alle pagine 2-3

4

FISCO

Prelievo ridotto per i redditi tra 40 e 60mila euro

— Servizio a pagina 3

Ecco il piano da 196 miliardi Ma sul **Recovery** è ancora rinvio

I fondi Ue. Dopo una giornata di riunioni a singhiozzo, il Cdm non decide e si aggiorna a oggi
Nella bozza 74,3 miliardi alla transizione green di cui 40 a Superbonus 110% e riqualificazione edifici

Manuela Perrone

ROMA

Un piano di ripresa e resilienza da 196 miliardi, di cui 123 destinati alla transizione verde e digitale. Delle 125 pagine della bozza approvata ieri al Consiglio dei ministri - riunito in ritardo, andato avanti a singhiozzo e infine interrotto prima del previsto per la notizia della positività al Covid-19 della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - si è in realtà parlato poco. La maggior parte del tempo è stata assorbita dal più controverso dei capitoli del testo, quello dedicato alla governance immaginata per la gestione del **Recovery Plan** (si veda l'articolo accanto). Le tensioni e i veti, in particolare dei renziani, hanno fatto aggiornare a oggi pomeriggio il Cdm, almeno per licenziare il resto del **Recovery Plan** da trasmettere alle Camere e a Bruxelles.

È un governo sull'ottovolante quello che tenta di riempire di numeri e progetti il suo programma di rilancio. «Per l'Italia si tratta di voltare pagina rispetto al passato», ha scritto nella premessa il premier Giuseppe Conte. Anche perché al nastro di partenza il Paese arriva colpito da una crisi sanitaria ed economica senza precedenti, con un debito pubblico a

quota 158% del Pil, ritardi strutturali, nuove fragilità. Non a caso si indicano come prioritarie due ataviche incompiute: le riforme della giustizia e del fisco, soprattutto per ridurre la pressione sui redditi da 40 a 60mila euro.

Ma quale strada per gli investimenti pubblici viene disegnata nei 17 cluster che raggruppano i 56 progetti totali in cui sono articolate le sei missioni del **Recovery Plan**? La parte del leone, in linea con le indicazioni di Bruxelles, è giocata dalla missione «rivoluzione verde e transizione ecologica», destinataria di 74,3 miliardi che salgono a 80 considerando anche i progetti di confine. Quattro i cluster associati: «efficienza energetica e riqualificazione degli edifici» è il più consistente dell'intero piano (40,1 miliardi), con l'estensione del superbonus 110% e un programma di risanamento di scuole, ospedali, edifici comunali. Ci sono poi 18,5 miliardi per la transizione energetica e la mobilità locale sostenibile, 6,3 per impresa verde ed economia circolare, 9,4 per la tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica (con gli interventi anti-dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza della rete idrica e una riforma della governance dell'acqua con l'affidamento a gestori integrati dove ancora non è avvenuto).

Al secondo posto per volume di risorse assegnate (48,7 miliardi) c'è la missione «digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura», con ben 35,5 miliardi appostati per la transizione digitale delle imprese, tra 4,0, banda larga, 5G e internazionalizzazione, e 10 miliardi per l'innovazione nella Pa. Una delle voci contestate in Cdm, quest'ultima, che ha visto contrari ministri di vari schieramenti, compresa la tecnica Lamorgese.

Al capitolo infrastrutture andrebbero 27,7 miliardi, di cui 23,6 per l'alta velocità di rete e la manutenzione stradale 4,0, a istruzione e ricerca 19,2 miliardi. A «parità di genere, coesione sociale e territoriale» sono destinati 17,1 miliardi, di cui 4,2 per la parità (con i nidi e l'istituzione di un Sistema nazionale di certificazione della parità per orientare incentivi alle imprese), 3,8 per la coesione territoriale (destinati anche agli ecosistemi per l'innovazione al Sud e alle aree interne e montane), 3,2 per giovani e politiche del lavoro. Alla salute 9 miliardi.

La bozza calcola anche l'impatto del piano sulla crescita: la spinta per il Pil è stimata nello 0,3% nel 2021, in crescita fino al 2,3% alla fine dei sei anni, nel 2026. A patto, si chiarisce, che gli investimenti pubblici riescano a essere realmente efficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAPITOLI

1

MOBILITÀ

Piano infrastrutture da 23 miliardi

La nuova rete Av

Nel piano per le infrastrutture entrano anche grandi opere già in corso come la Napoli-Bari, la Brescia-Padova, il Terzo Valico con l'obiettivo di velocizzare il completamento della Rete Av

2

SANITÀ

Più cure a casa e digitalizzazione

Pronti 9 miliardi

Ci sono 9 miliardi riservati alla salute: 4,8 miliardi per le cure di prossimità (a casa e sul territorio) e per la telemedicina. E altri 4,2 miliardi per innovazione e digitalizzazione

3

TAX EXPENDITURES

Meno spese fiscali e taglio sull'ambiente

Restyling per garantire equità

Riordino delle spese fiscali e della tassazione ambientale per completare il disegno di riforma dell'Irpef con benefici in termini di efficienza, equità e trasparenza.

Prioritarie la riforma della giustizia e quella del fisco per ridurre le tasse ai redditi fra 40 e 60mila euro

4

FALLIMENTI

Crisi d'impresa, le norme in un Dl

Anticipate alcune disposizioni

Si è predisposto lo schema di un decreto legge con cui vengono anticipate alcune disposizioni agevolative dell'utilizzo di strumenti di risoluzione della crisi alternativi al fallimento

5

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Rinforzi per smaltire le liti in Cassazione

50 magistrati ausiliari

Per abbattere l'arretrato «endemico» della sezione tributaria della Cassazione, si prevede l'arrivo di 50 magistrati onorari ausiliari, in via temporanea e contingente.

6

DELEGA FISCALE

Per il nuovo fisco si parte dai ceti medi

Tasse ridotte in linea con Pnr

Il Governo non si discosta dal Pnr e nella parte introduttiva ricorda come uno degli obiettivi della prossima riforma fiscale sarà il taglio delle tasse per i redditi medi tra 40 e 60mila euro.



AL DIGITALE

48,7 MILIARDI

Digitalizzazione e Innovazione sono al secondo posto per volume di risorse assegnate, dopo il capitolo relativo alla transizione ecologica

7

SISTEMA NAZIONALE

Certificazione della parità di genere

Norme ad hoc e incentivi

Prevista una riforma per l'istituzione di un "Sistema nazionale di certificazione sulla parità di genere", con norme per l'attestazione della parità di genere e incentivi per le imprese

8

ITS E DISCIPLINE STEM

Più risorse alla filiera tecnico-scientifica

Discipline legate al 4.0

Il governo conferma l'attenzione agli Its: si apre a un loro robusto rilancio anche con nuove risorse. Più in generale si scommette sulle discipline tecnico-scientifiche legate al 4.0

9

ENERGIA

Impianti rinnovabili e per l'idrogeno

Elettrolizzatori da finanziare

Nel piano iter rapidi per nuovi progetti greenfield rinnovabili e investimenti per la produzione di idrogeno in siti brownfield e da elettrolisi, e progetti R&S per applicazioni di idrogeno a usi finali



ALLA SANITÀ

SOLO 9 MILIARDI

Al capitolo relativo alla sanità vanno solo 9 miliardi nonostante questo settore abbia mostrato di non riuscire a reggere l'urto della pandemia

10

DIGITALE

Un cloud nazionale per i dati della Pa

Sinergia con Gaia-X

Nell'ambito dei 10,1 miliardi per digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa si prevede un cloud nazionale in sinergia con il progetto europeo GAIA-X promosso da Germania e Francia

11

FAMIGLIE

Piano per rafforzare gli asili nido

Strutture eco-compatibili

Per conciliare vita-lavoro, il governo punta a rafforzare servizi per l'infanzia e asili nido, anche attraverso la realizzazione di strutture ecocompatibili e durature nel tempo

12

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Processi civili, taglio dei tempi fino al 40%

Giustizia civile e penale

Obiettivo è tagliare i tempi dei processi: fra il 30% e il 40% nei tribunali civili (39%-49% in appello), e dal 16% al 26% nei tribunali penali (42%-52% in appello)



Lamorgese positiva. È stato nel bel mezzo della discussione sul **Recovery** fund che alla titolare degli Interni, Lamorgese, è stato comunicato di essere risultata positiva al covid. I ministri che le erano seduti accanto, Di Maio e Bonafede, si sono messi in autoisolamento

0,3%

L'IMPATTO DEL RECOVERY SUL PIL NEL 2021

L'impatto del **Recovery** plan sul Pil è stimato nello 0,3% nel 2021 ma poi potrebbe arrivare fino al 2,3% nel 2026

